

P. DEBERGÉ, *Il tempo di Gesù e il tempo della Chiesa. Il Vangelo secondo Luca e gli Atti degli apostoli* (Temi biblici 13), EDB, Bologna 2019, p. 118, cm 21, € 14,00, ISBN 978-88-10-22513-4.

La presente pubblicazione fa parte della collana francese «Temi biblici», dedicata alla divulgazione della cultura biblica, viene riproposta per il pubblico italiano dalle Edizioni Dehoniane di Bologna. Il libro si propone di approfondire il motivo della storia della salvezza nel Vangelo secondo Luca. L'opera lucana, Vangelo e Atti, viene spesso associata alla nota definizione di Conzelmann riguardante il «tempo di Gesù». L'esegeta tedesco è famoso per la sua tesi su Luca denominata «centro del tempo», mentre il libro degli Atti degli Apostoli rappresenterebbe il «tempo della Chiesa». Il titolo originale de libro *Pour lire l'évangile selon saint Luc* rivela l'intenzione seguita dall'autore: presentare i tratti principali del racconto lucano. Il percorso, nella sua relativa brevità, è articolato in quattro capitoli che coprono l'intera trama narrativa di Luca: 1. *Da Giovanni Battista a Gesù*; 2. *Il ministero di Gesù in Galilea*; 3. *Il cammino verso Gerusalemme*; 4. *Dall'ingresso a Gerusalemme all'ascensione*. Nell'edizione italiana compie il titolo *Il tempo di Gesù e il tempo della Chiesa*. L'editore ha inteso riassumere il senso dell'intera opera lucana, mentre l'autore si è concentrato sul primo motivo, il tempo di Gesù, senza trattare «il tempo della chiesa», rappresentato dal racconto degli Atti. Ad ogni modo Debergé indica nell'introduzione come il Vangelo costituisce un vero progetto teologico in quanto presenta l'opera della salvezza tra il tempo della promessa a Israele e quello dell'espansione della Chiesa nel Mediterraneo: «Il tempo di Gesù è un tornante nella storia dell'umanità» (7).

A mio giudizio, il titolo maggiormente corrispondente al contenuto del volume poteva essere: *Il tempo di Gesù in preparazione del tempo della Chiesa*. Nel vangelo lucano, come negli altri vangeli, si parla del mistero del Regno che si rende presente nella missione e nell'attività kerygmatica e taumaturgica di Gesù. In Lui – come ha ben dichiarato Origene – si definisce l'essenza del Regno (*l'autobasileia*). Tuttavia la menzione della Chiesa (*ekklêsia*) nei vangeli si trova soltanto in Matteo (3 ricorrenze). Il termine *ekklêsia* appare invece 23 volte negli Atti e 63 nel *Corpus paulinum*, su un totale di 111 occorrenze neotestamentarie. Si prepara il tempo della Chiesa alla fine del vangelo lucano quando, fuori da Gerusalemme, Gesù sale al cielo in presenza dei discepoli, annunciando la predicazione della penitenza e del perdono a tutti i popoli, a partire dalla Città santa.

Il libro rivela un carattere vivace e stimolante. L'autore segue da vicino la trama narrativa del testo, indicando il filo rosso intorno al quale si sviluppano i racconti lucani, senza però dilungarsi su ogni passo. Nel corso delle spiegazioni Debergé rivela la sua profonda conoscenza del vangelo sul piano letterario e teologico, segnalando gli aspetti centrali del suo messaggio. Nella prima parte, *Da Giovanni Battista a Gesù* (Lc 1,5–4,13) si evidenzia il ruolo dei «racconti dell'infanzia» la cui influenza si estende all'intero vangelo. Si presentano le due figure, Giovanni Battista e Gesù, in parallelo fin dall'annuncio della loro nascita. Inte-

ressante vedere come si prolunga il parallelismo tra Giovanni e Gesù anche dopo la loro nascita, presentando l'indole della loro missione. Il capitolo riguardante il *ministero di Gesù in Galilea* (Lc 4,14-9,50) si impernia, sul discorso programmatico di Gesù nella Sinagoga di Nazaret (Lc 4,16-30). In esso il Cristo proclama la buona novella ai poveri. Seguono le controversie che riguardano la predicazione e i miracoli. Debergé evidenzia i passi in cui spiccano i tratti di Gesù come profeta (Nazaret e Nain). Alla fine di questo percorso si ha la missione dei Dodici, la confessione di Pietro e il primo annuncio della passione.

La sezione del viaggio a Gerusalemme o *grande inserzione* (Lc 9,51-19,28) costituisce il terzo capitolo. Si tratta di una sezione qualificata come «la parte più originale del terzo Vangelo» (55). L'autore riconosce la singolare importanza di Lc 9,51-19,28 sia per l'estensione dei capitoli, che per l'apporto redazionale dell'evangelista. Con pochi miracoli – soltanto cinque – raccontati, l'insegnamento acquista un rilievo speciale, come indicato dal preambolo solenne all'inizio e dal versetto conclusivo alla fine della sezione. In essa svettano le parabole della fonte lucana (*Sondergut*): il buon samaritano, il ricco stolto, le tre parabole della misericordia, quelle che riguardano la ricchezza (l'amministratore infedele e il ricco epulone in Lc 16) e quelle concernenti la preghiera. Illuminante risulta l'insegnamento del Padre Nostro da parte di Gesù stesso, che rivela un *Sitz im Leben* più adatto di quello di Matteo.

Nell'ultimo capitolo, quello della Pasqua a Gerusalemme e l'ascensione (Lc 19,29-24,53), l'autore mette in evidenza i riscontri negativi di fronte alla predicazione di Gesù. Ad esempio, soltanto i discepoli lo lodano, e i capi dei giudei gli chiedono di rimproverare coloro che lo lodano. Luca non parla della profezia di Zaccaria nell'ingresso a Gerusalemme. L'espressione «gloria in cielo e pace in terra» rievoca l'inno degli angeli nella nascita di Gesù, richiamando una importante inclusione nella trama narrativa lucana.

Si mettono in evidenza i particolari delle controversie prima della Pasqua e i particolari dell'ultima cena, della passione e morte (i due ladroni!) e della risurrezione, con gli episodi di Emmaus e del cenacolo con i discepoli. Si sottolinea nell'intero racconto il compimento delle Scritture in modo universalistico. Il vangelo si conclude parlando della missione che svolgeranno i discepoli, guidati e sospinti dallo Spirito che scenderà su di loro, come si narra nel libro degli Atti.

La presente pubblicazione rappresenta un'apprezzabile introduzione al terzo vangelo. Debergé ha saputo sottolineare le caratteristiche di Luca, mettendole a confronto con gli altri vangeli, in modo particolare con i sinottici.

Bernardo Estrada
Pontificia Università della Santa Croce
Piazza S. Apollinare, 49
00186 Roma
bestrada@pusc.it